

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2691 del 26/05/2017
Oggetto	D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04. Ditta SCM Fonderie S.r.l. Aggiornamento, a seguito degli esiti della visita ispettiva effettuata in data 22/11/2016 da personale tecnico di ARPAE - Servizio Territoriale di Rimini, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento n°524 del 14/03/2014 e s.m., per l'installazione sita in Rimini (RN), Via Emilia n. 59, rientrante fra le attività di "Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" (punto 2.4 all. VIII - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2747 del 25/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventisei MAGGIO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04. Ditta SCM Fonderie S.r.l.

Aggiornamento, a seguito degli esiti della visita ispettiva effettuata in data 22/11/2016 da personale tecnico di ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento n°524 del 14/03/2014 e s.m., per l’installazione sita in Rimini (RN), Via Emilia n. 59, rientrante fra le attività di “Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno” (punto 2.4 all. VIII - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE

VISTE le direttive europee 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento e 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

VISTO il D.Lgs. 4 Marzo 2014, n°46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n°152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare gli articoli: n°29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n°29-quarter “Procedure per il rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale”, n°29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale”, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

VISTA, inoltre, la Delibera di G.R. n°497 del 23/04/2012, che individua gli indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA e per le modalità di gestione telematica;

RICHIAMATI altresì:

- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo n°59/2005”;
- la Delibera di G.R. n°1913 del 17/11/2008 e s.m.i. che recepisce il tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo n°59/2005 successivamente modificata ed integrata dalle Delibere di G.R. n°155 del 16/02/2009 e n°812 del 08/06/2009;

VISTE:

- la Legge n°56 del 07/04/2014, recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;

- la Legge Regionale n°13 del 30/07/2015, recante la riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge n°56 del 07/04/2014, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 16 della Legge Regionale n°13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AIA di cui alla Parte II del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. sono esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

VISTE altresì:

- la Delibera di G.R. n°2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n°13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- la Delibera di G.R. n°1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n°13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con Delibera di G.R. n°2170 del 21/12/2015";

RICHIAMATA l'AIA rilasciata alla ditta SCM Group S.p.A. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di n°524 del 14/03/2014 e s.m., relativa all'installazione sita in Rimini (RN), Via Emilia n. 59, rientrante fra le attività di "Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" (punto 2.4 all. VIII - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), successivamente volturata alla ditta SCM Fonderie S.r.l. con Provvedimento del Responsabile della SAC – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini n. DAMB/2016/1630 del 30/05/2016;

DATO ATTO che in data 22/11/2016, personale tecnico di ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini, ha effettuato una visita ispettiva programmata presso l'installazione in Rimini (RN), Via Emilia n. 59, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'Allegato A "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata ambientale" del Provvedimento di AIA n°524 del 14/03/2014 e s.m.;

ACQUISITO agli atti il verbale di ispezione e controlli programmati trasmesso da ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini in data 23/12/2016 con nota interna Prot. n° PGRN/2016/9744;

DATO ATTO che, unitamente agli esiti della visita ispettiva, ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini ha proposto di eliminare i riferimenti all'emissione denominata *E19 – Fabbricazione anime shell moulding* presenti:

- nelle Tabelle n. 14, lettera a) e n. 15, lettera b), contenute nel paragrafo "D2.4 – Emissioni in atmosfera";
- nel paragrafo "D3.6 – Monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera", lettera b);

del provvedimento di AIA vigente;

CONSIDERATO che la modifica riguarda la correzione di alcuni refusi/inesattezze presenti del Provvedimento di AIA n°534 del 14/03/2014 e s.m.;

DATO ATTO che le modifiche proposte da ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini, ai sensi della normativa vigente in materia di AIA, sono da considerarsi NON sostanziali;

RITENUTO di dover procedere all'aggiornamento dell'Allegato A sezione "*D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO*" del Provvedimento di AIA n°524 del 18/03/2014 e s.m.;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale di ARPAE n°7/2016, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini al Dott. Stefano Renato de Donato;

DATO ATTO della regolarità, correttezza e conformità a legge del presente Provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica;

DATO ATTO che il presente Provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'agenzia;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n°33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/90, è il Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, Ing. Fabio Rizzuto;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. di modificare l'Allegato A sezione "*D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO*" del Provvedimento di AIA n°534 del 14/03/2014 e s.m., rilasciato dal Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini e relativo all'installazione sita in Rimini (RN), Via Emilia n. 59, rientrante fra le attività di "Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" (punto 2.4 all. VIII - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sostituendolo con l'Allegato A al presente Provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di fare salvi tutti gli altri elementi, indicazioni e disposizioni contenuti nel Provvedimento di AIA n°534 del 14/03/2014 e s.m.;
3. di trasmettere, ai sensi dell'art.10, comma 6, della L.R. 21/2004 e s.m., il presente atto allo SUAP competente, affinché possa provvedere ad inoltrarne a sua volta copia alla ditta in oggetto ed al Comune interessato;
4. di informare che contro il presente Provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del Provvedimento stesso;
5. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n°33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
6. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per

gli effetti di cui alla Legge n°190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

7. di individuare nella persona dell'Ing. Fabio Rizzuto il Responsabile del procedimento per gli atti di adempimento del presente Provvedimento.

IL DIRIGENTE

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A: Sezione “D CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE”

Allegato A
Condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA SCM GROUP S.p.A.
Via Emilia n. 59-65, Rimini (RN)

INDICE

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	2
D1 PIANO D’ADEGUAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE	2
D2 CONDIZIONI GENERALI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO	2
D2.1 FINALITÀ	2
D2.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO	2
D2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI	3
D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	5
D2.5 EMISSIONI IN ACQUA	12
D2.5.1 scarichi di acque reflue industriali	12
D2.5.2 scarichi di acque reflue domestiche	12
D2.5.3 scarichi di acque meteoriche di dilavamento	12
D2.6 EMISSIONI NEL SUOLO	13
D2.7 EMISSIONI SONORE	13
D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI	13
D2.9 ENERGIA	13
D2.10 ALTRE CONDIZIONI	13
D2.11 PREPARAZIONE ALL’EMERGENZA	14
D2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONE	14
D2.13 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO	14
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO	14
D3.1 Principi e criteri del monitoraggio	14
D3.2 Monitoraggio e controllo materie prime	15
D3.3 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici	16
D3.4 Monitoraggio e controllo dei consumi energetici	16
D3.5 Monitoraggio e controllo dei consumi di combustibili	17
D3.6 Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera	18
D3.7 Monitoraggio e controllo emissioni in acque superficiali	20
D3.8 Monitoraggio e controllo emissioni sonore	20
D3.9 Monitoraggio e controllo rifiuti	20
D3.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	20
D3.11 Monitoraggio e controllo degli indicatori di prestazione	20
D3.12 Monitoraggio e controllo dei parametri di processo	21

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO D'ADEGUAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti in riferimento alle BAT.

Le prescrizioni, i limiti, i tempi e le condizioni d'esercizio sono di seguito specificati.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 FINALITÀ

La Fonderia di Rimini della SCM Group S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.

E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dall'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, D.Lgs 59/05)

D2.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. La presente Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere riesaminata con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) trascorsi dodici anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (14/03/2014) o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, essendo l'installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 all'atto del rilascio dell'autorizzazione stessa;
2. il riesame verrà inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'A.C. – ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:
 - a) a giudizio dell'autorità competente l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
 - b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni;
 - c) a giudizio di una amministrazione competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ovvero in materia di sicurezza o di tutela dal rischio di incidente rilevante, la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
 - d) sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali lo esigono;
 - e) una verifica di cui all'art. 29-sexies, comma 4-bis, lettera b), abbia dato esito negativo senza evidenziare violazioni delle prescrizioni autorizzative, indicando conseguentemente la necessità di aggiornare l'autorizzazione per garantire che, in condizioni di esercizio normali,

le emissioni corrispondano ai “livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili”;

3. L’impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l’ambiente e per il personale addetto;

4. Nelle eventuali modifiche dell’impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l’utilizzo delle risorse ambientali e dell’energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera;
- di diminuire gli scarichi idrici.

D2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

In questa sezione si riportano tutte le comunicazioni che il gestore è tenuto ad effettuare:

1. In caso si verificano particolari circostanze quali malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di monitoraggio e controllo qualora questi comportino l’impossibilità del rispetto del piano di monitoraggio e controllo stabilito dalla presente AIA. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

2. In caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali in aria, che producano effetti negativi e significativi per l’ambiente, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 12 ore dall’accaduto, telefonicamente e/o a mezzo fax, ARPAE Rimini e il Comune di Rimini, in orario diurno. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini. Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni di ARPAE Rimini sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

3. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell’impianto (come definite dall’articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.) ad ARPAE Rimini ed al Comune di Rimini. Tali modifiche saranno valutate dall’ autorità competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini ai sensi dell’ art. 29-nonies parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. L’autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l’autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all’autorità competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini una nuova domanda di autorizzazione;

4. Il Gestore è tenuto trasmettere annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo) al portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia Romagna, come stabilito con Determina Regionale n° 1063 del 02/02/2011, un **report annuale**; il suddetto report dovrà essere compilato secondo le istruzioni del Portale o, in assenza di specifiche indicazioni, dovrà contenere le seguenti informazioni:

- i risultati dei controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

- le metodiche e le modalità di campionamento adoperate;
- un'analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche eventualmente effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili, ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell'attività nel tempo;
- la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute;
- in caso, nel corso dell'anno, si siano verificate emissioni eccezionali, di cui è stata comunque fatta comunicazione ad ARPAE Rimini, secondo quanto previsto alla sezione D.2.3, dovrà esserne riportata indicazione nel report, indicando anche le condizioni operative a cui fa riferimento l'emissione e le cause dell'irregolarità.

Dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati.

La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera).

5. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva (ad esclusione delle sospensioni programmate es: ferie, manutenzioni, ecc..), dovrà comunicarlo anticipatamente tramite PEC o raccomandata e/o fax ad ARPAE Rimini ed al Comune di Rimini. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

Alla ripresa delle proprie attività produttive, il gestore dovrà comunicarlo anticipatamente tramite PEC o raccomandata e/o fax ad ARPAE Rimini ed al Comune di Rimini.

6. Il Gestore, qualora decida di cessare l'attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, confermando con PEC o raccomandata a/r ad ARPAE Rimini ed al Comune di Rimini.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

a) Quadro complessivo delle emissioni convogliate autorizzate

Tab. 14

Punto emissione	Fase di lavorazione	Sistema di contenimento	Portata massima Nmc/h	Velocità effluente m/s	Durata h/g	Durata g/a	T °C	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq
E1	fusione	PCT+2CS+FT	40.000	11,69	24	250	130	20	0,95
E2	Sabbiatrici a tunnel + sabbiatrici a tappeto + recupero terra di scarto + Jost	FT	65.000	15,98	24	250	40	16	1,13
E3	Colata Linea H	FT	65.000	16,00	24	250	40	14	1,10
E7	Distaffatura impianto H +applicazione distaccante modelli impianto H + formatrice impianto H	FT	60.000	14,75	24	250	40	18	1,13
E8	Distaffatura impianto A + impianto terre + cappa soffiaggio anime + applicazione distaccante modelli impianto A	FT	65.000	16,1	24	250	40	18	1,13
E9	Colata linea A	FT	35.000	15,3	24	250	40	14	0,64
E10	Fumi sferoidale + Testata impianto terre + molazze + canali + percorso carrello di carico forno Fomet + desolfatore	FT	60.000	15,43	24	250	40	22	1,08
E12	Aspirazione da involucri esterni macchine spara anime Ashland (cold box) + locale gasatore + tunnel essiccazione anime	IA	20.000	16,,1	24	250	30	7	0,38
E13	Finitura	FT	60.000	14,06	24	250	30	10	0,79
E14	Finitura	FT	12.000	13,89	24	250	40	8	0,24
E15	Fabbricazione anime essiccazione	/	500	1,98	24	250	100	10	0,07
E16	Fabbricazione anime essiccazione	/	500	1,98	24	250	100	10	0,07
E17	Fabbricazione anime riscaldamento sabbia	/	500	1,98	24	250	100	10	0,001
E18	saldatura	/	10.000	23,15	24	250	30	6	0,12
E21	Sfiati silos sabbie e depolveratore sabbie	FT	5.000	/	24	/	amb	8,5	0,041
E22	Aspirazione macchine utensili e da banchi di lavoro (reparto modellera)	CS	10.000	/	24	/	amb	7	0,12

Legenda **PCT**:POST COMBUSTIONE TERMICA; **CS**:CICLONE SEPARATORE; **FT**: FILTRO A TESSUTO; **IA**:IMPIANTO DI ASSORBIMENTO (CHIMICO)

b) Emissioni convogliate – valori limite per gli inquinanti emessi in atmosfera

Tab. 15

	UM	E1	E2	E3	E7	E8	E9	E10	E12	E13	E14	E15 ⁽⁵⁾	E16 ⁽⁵⁾	E17 ⁽⁵⁾	E18 ⁽³⁾	E21	E22
Polveri totali	mg/Nmc	20	15	20	15	15	20	20	20	15	15					15	15
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapori espressi come acido cloridrico (HCl)	mg/Nmc	100		50			50										
Ossidi di zolfo espressi come SO2	mg/Nmc	100		100			100										
Ossidi di azoto espressi come NO2	mg/Nmc	200		200			200	200				350	350	350			
Monossido di carbonio CO	mg/Nmc	1.000		1.000			1.000	100				100	100	100			
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	mg/Nmc	20		50	50	50	50										
Fenoli	mg/Nmc			5			5		5								
Ammine (come somma)	mg/Nmc								5								
Ammoniaca (come NH3)	mg/Nmc			15			15		15								
Formaldeide	mg/Nmc			2			2		2								
Isocianati	mg/Nmc								2								
Cadmio, arsenico, piombo, cromo, rame, nichel e loro composti	mg/Nmc	0,5 ⁽¹⁾															
Diossine/furani	ng/Nmc	0,1 ⁽²⁾															

(1) comprende anche le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli presenti nei relativi composti

(2) si riferisce alla concentrazione totale di diossine e furani calcolata come concentrazione tossica equivalente

(3) non sono previsti limiti, per un consumo di elettrodi inferiore a 40 kg/mese.

(5) i limiti si considerano automaticamente rispettati per un corretto funzionamento dell'impianto e per la sua alimentazione a metano.

La Portata volumetrica di ogni emissione prevista in autorizzazione, espressa in Nmc/h, si intende riferita alle condizioni di:

- Temperatura 273°K
- Pressione 101,3kPascal
- Gas secco

Alla Portata volumetrica di emissione autorizzata è associata una incertezza di misura pari al 10% del valore medio misurato.

I valori limite di emissione in aria degli inquinanti previsti in autorizzazione, si riferiscono a gas secco, 273K, 101,3kPascal. Non c'è riferimento ad ossigeno.

I sistemi di contenimento per le polveri “filtri a tessuto” presenti alle emissioni E1, E2, E7, E8, E10, E13, E14 saranno controllati in continuo mediante l'installazione, ove non presente, i misuratori di differenza di pressione (pressostati) i cui dati saranno raccolti con acquisizione informatica.

c) Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

- Punto di prelievo emissioni in atmosfera: attrezzatura e collocazione (rif. UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della **Tab. 16**:

Tab. 16

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1 al centro del lato
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno e filettatura (interna/esterna) da concordare con l'ente di controllo e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 626/94 e successive modifiche). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di

lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture (**Tab. 17**):

Tab. 17

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di sistema di blocco automatico
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (montacarichi o argano o verricello) provvisto di sistema frenante e di piattaforma per il carico delle strumentazioni

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

d) Metodi di campionamento ed analisi delle emissioni

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- Metodi UNI/UNI EN/UNICHIM
- Metodi normati e/o ufficiali
- Altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Per la verifica con metodi di misura manuali dei valori limite degli inquinanti emessi in atmosfera fissati nella presente AIA, fermo restando quanto sopra prescritto, si indicano i metodi richiamati nella **Tab. 18**.

Tab. 18

Parametro/inquinante	Metodi indicati	Descrizione
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 - UNI EN 13284-1	
Velocità Potata e Temperatura	UNI 10169	
Polveri totali o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1 UNI 10263	

Parametro/inquinante	Metodi indicati	Descrizione
Concentrazione Acido Cloridrico (HCl)	ISTISAN 98/2 (all.2 DM 25/08/2000) EN 1911 parti 1/2/3	
Ossidi di zolfo	UNI EN 14791 ISTISAN 98/2(all.1 DM 25/08/2000) UNI 10393 UNI 10246 -1-2 UNI 9967 UNI EN 14791	Analizzatori a celle elettrochimiche, IR FTIR
Ossidi di azoto	UNI EN 14792 ISTISAN 98/2(all.1 DM 25/08/2000) UNI 10878 UNI 9970	Analizzatori a celle elettrochimiche, IR FTIR
Determinazione dei gas di combustione (CO, O ₂ , CO ₂)	UNI 9968	Analizzatori a celle elettrochimiche, IR FTIR
Determinazione del monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058 UNI 9969	Analizzatori a celle elettrochimiche, IR FTIR
Sostanze organiche	UNI EN 12619	Determinazione concentrazione di COV espressa come carbonio organico totale (C < 20 mg/m ³)
	UNI EN 13526	Determinazione concentrazione di COV espressa come carbonio organico totale (C > 20 mg/m ³)
	UNI EN 13649	Determinazione concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
Fenoli	UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	
Ammine	NIOSH 2002	Determinazione ammine alifatiche
	NIOSH 2010	Determinazione ammine aromatiche
Ammoniaca	UNICHIM 632	
Formaldeide	EPA TO - 11 A NIOSH 2016	Determinazione Aldeidi/formaldeide
Isocianati	UNICHIM488 UNICHIM429	
Metalli	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	
Dossine/Furani	EN 1948 parti 1/2/3	

e) Frequenza dei campionamenti, incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Il valore dell'incertezza estesa ad un livello di fiducia del 95% è sottratto al risultato di concentrazione. Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato IL, dove $IL/2$ è il limite Inferiore di rilevabilità del metodo.

Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante è necessario almeno 1 campionamento. Il risultato a disposizione verrà confrontato con il VLE (Valore Limite di Emissione).

I dati relativi ai campionamenti periodici dovranno essere raccolti secondo i format 1 e 2 indicati nelle **Tab. 19 – 20** e conservati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

Tab. 19 - FORMAT 1 PER CAMPIONAMENTI PERIODICI

(nell'esempio portata)

DITTA						
SEDE DELLA PROVA						
FASE DI LAVORAZIONE						
SIGLA EMISSIONE						
Prelievo n.....del.....dalle ore.....alle ore.....						
Metodo						
DATI CAMINO						
Geometria del camino (circolare, rettangolare, irregolare)		Diametro m		Sezione mq		
DATI PER IL CALCOLO DEGLI AFFONDAMENTI (sempre centro escluso)						
Selezionare la regola (regola generale, regola tangenziale, discrezione)		n. bocchettoni effettivi		n. affondamenti		
DATI LINEA DI PRELIEVO						
K Darcy in formula		Lunghezza testa sonda cm		Flangia (z) cm		
Affondamento n°	affondamento reale in camino cm	dp misurato mm di H2O	temp °C	Velocità calcolata da dp m/s	Velocità misurata m/s	note
ESITI MISURE PORTATA "Q" (calcolata dal delta P)						
Q effettiva mc/h	Q normalizzata (101,3kPa, 273 K) Nmc/h	Q secca normalizzata (101,3 kPa, 273 K, gas secco) Nmc/h		Q in autorizzazione (101,3 kPa, 273 K, gas secco) Nmc/h		

Tab. 20 - FORMAT 2 PER CAMPIONAMENTI PERIODICI

(nell'esempio polveri)

DITTA			
SEDE DELLA PROVA			
FASE DI LAVORAZIONE			
SIGLA EMISSIONE			
Prelievo n.....del.....			
Metodo			
Ossigeno di riferimento se previsto in autorizzazione %	Portata in autorizzazione (101,3 kPa, 273 K, gas secco) Nmc/h		
Prova eseguita	MPT1	MPT2	MPT3
ORA INIZIO MISURE			
ORA FINE MISURE			
MINUTI EFFETTIVI PRELIEVO			
SIG.A SUPPORTO			
LITRI INZIALI (l)			
LITRI FINALI (l)			
VOLUME ASPIRATO (l)			
VELOCITA' AL PRELIEVO (m/s)			
UGELLO (mm)			
TEMPERATURA FUMI (°C)			
FLUSSO REALE (l/min)			
FLUSSO TEORICO (l/min)			
ERRORE FLUSSO (%)			
PRESSIONE ATMOSFERICA (Pascal)			
TEMP. POMPA (°C)			
TARA FILTRO (mg)			
CONC. O2 EFFLUENTE %			
VOLUME ASPIRATO (Nmc)			
Note al prelievo			

Per calcolare i flussi di massa degli inquinanti misurati mediante campionamenti periodici espressi in g/anno si utilizzano le informazioni ricavate di seguito indicate:

- media di tutti i valori di concentrazione dell'inquinante a 0°C e 101,3kPa, espressa in mg/m³, utilizzando i valori a cui non è stata applicata la detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%
- media delle portate a 0°C e 101,3kPa, espressa in m³/h misurate durante ogni campionamento periodico
- numero di ore di funzionamento effettivo dell'impianto

Si utilizza la seguente formula:

$$E = C * PF * h * 1 / 1.000$$

dove

E = (g/anno) emissione annua dell'inquinante

C = (mg/m^3) concentrazione media dell'inquinante, come media annuale di tutti i valori di concentrazione dell'inquinante a 0°C , $101,3\text{kPa}$ a cui non è stata applicata la detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%

PF = (m^3/h) portata media, come media annuale delle portate misurate a 0°C e $101,3\text{kPa}$

h = numero ore annuo di funzionamento effettivo dell'impianto

f) Altre prescrizioni

- la data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi, dovranno essere annotati su apposito registro;
- gli impianti termici afferenti alle emissioni E15, E16, E17, devono essere verificati con cadenza annuale da un tecnico competente per quanto concerne l'efficienza e l'idoneità alla normativa vigente. Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere tenuti a disposizione degli organi di controllo;
- i consumi relativi agli elettrodi di saldatura dell'attività che origina l'emissione E18 devono essere opportunamente documentati e tenuti a disposizione degli organi di controllo;
- ad ogni fermata degli impianti di abbattimento dotati di sistema di verifica di funzionamento con registrazione, deve essere effettuata, a cura del gestore, l'annotazione indicante le motivazioni dell'interruzione sui tracciati di registrazione. Ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli" in dotazione all'azienda;
- ogni fermata per guasto degli impianti di depurazione fumi superiore a 4 ore, deve essere tempestivamente comunicata (via fax) ad ARPAE Rimini, indicando data e ora di presunta riattivazione;
- il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse di polveri, rispettando quanto meno quanto indicato al precedente punto C2.1.1 Tab.5 ;
- entro dicembre 2008 il gestore ha individuato e realizzato interventi sul processo e sugli impianti miranti al controllo degli odori. Di tali interventi è stata data tempestiva comunicazione ad ARPAE Rimini.

D2.5 EMISSIONI IN ACQUA

D2.5.1 scarichi di acque reflue industriali

La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive. Qualsiasi scarico di acque reflue industriali deve essere quindi preventivamente autorizzato.

D2.5.2 scarichi di acque reflue domestiche

E' consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche nel rispetto del regolamento del gestore del servizio idrico.

D2.5.3 scarichi di acque meteoriche di dilavamento

Le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale di stoccaggio vengono raccolte in una vasca di decantazione ubicata nel piazzale stesso.

L'acqua raccolta durante i primi 15 (quindici) minuti, dopo decantazione è convogliata in fognatura

tramite una pompa di rilancio; le acque di seconda pioggia vengono scaricate nel canale di scolo superficiale che corre lungo la linea ferroviaria:

- a) Lo scarico in pubblica fognatura dovrà essere accessibile prevedendo la realizzazione di un pozzetto di ispezione.
- b) Si prescrive l'installazione di un contatore per la misurazione dei volumi di acqua immessi in fognatura.
- c) Lo svuotamento della vasca di prima pioggia, di norma, dovrà essere attivato nelle 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso.
- d) Non sono previste analisi per le acque di seconda pioggia convogliate nel canale di scolo superficiale che corre lungo la linea ferroviaria.

D2.6 EMISSIONI NEL SUOLO

Non sono previste emissioni nel suolo.

D2.7 EMISSIONI SONORE

Il gestore dovrà provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 9 L.R. 15/2001, finalizzati alla verifica del rispetto dei valori di immissione previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale (Z.A.C.) approvata dal Comune di Rimini con Delibera del C.C. n. 73 del 04/04/2006, ed eventualmente approntare il piano di bonifica acustica.

Gli esiti del monitoraggio, da eseguirsi ogni 5 anni e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche, dovranno essere trasmessi ad ARPAE Rimini.

Degli esiti del monitoraggio dovrà tempestivamente informare ARPAE Rimini.

D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

- a) I rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi e nel rispetto dell'art. 183, comma 1, lettera m del decreto legislativo 152/06. Tale deposito temporaneo deve inoltre avvenire nel rispetto delle zone di deposito, così come individuate nella domanda di AIA presentata dalla ditta.
- b) I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati tal quali nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
- c) Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
- d) Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
- e) Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare, relativamente ai rifiuti, quanto previsto nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione.

D2.9 ENERGIA

- a) Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD;
- b) Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare, relativamente all'energia, quanto previsto nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione.

D2.10 ALTRE CONDIZIONI

- a) Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di

derivazione di acqua pubblica e in particolare per tutti i pozzi SCM sono state depositate in data 07/08/2000 le richieste di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee in comune di RIMINI ai sensi del T.U. sulle acque ed impianti elettrici n. 1775 dell'11.12.1933 e Legge 5 gennaio 1994 n. 36 nonché art. 1, comma 4, DPR n. 238 del 18 febbraio 1999, alla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico di Bacino Conca e Marecchia;

b) Le azioni previste dal piano di miglioramento proposto dal gestore (**Tab. 12**) sono attuate entro le date di realizzazione proposte.

D2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

La SCM ha una squadra di emergenza e prevenzione incendi e di pronto soccorso ai sensi del D.Lgs. 626/94 e succ. Inoltre sono stati consegnati a tutti i dipendenti il *Regolamento Interno di Sicurezza e un Manuale di Gestione Ambientale*, dove sono riportate anche informazioni per la gestione delle emergenze ambientali. Tali condizioni devono essere quanto meno mantenute inalterate nel tempo.

D2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONE

Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione.

D2.13 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

a) Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con PEC o raccomandata a/r ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini la data prevista di termine di attività;

b) Prima di effettuare i lavori di dismissione e ripristino del sito, il Gestore deve comunicarne ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini il programma, relazionando sugli interventi previsti, anche in considerazione di quanto già indicato dal Gestore in **Tab. 13**;

c) L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale ed uno al termine dei lavori per verificarne la corretta esecuzione;

d) All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto, fatte le opportune verifiche, dovrà eventualmente essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D3.1 Principi e criteri del monitoraggio

1. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

2. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

3. ARPAE - Servizio Territoriale di Rimini è incaricata di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati.

4. I costi che ARPAE - Servizio Territoriale di Rimini sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore

dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

5. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini sono inviati a cura di ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini stessa all'Autorità Competente ARPAE – Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e al Gestore per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

6. ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

7. ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

8. Relativamente ai contenuti del Report annuale, ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini esprime la propria valutazione in concomitanza con l'ispezione programmata prevista dal Piano di Monitoraggio oppure su specifica richiesta dell'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e comunque qualora ne riscontrasse la necessità.

Qualora la Ditta adotti un sistema di gestione ambientale nel corso di validità della presente AIA, automaticamente la scadenza della stessa risulterà prorogata di anni 1 se ISO 14001 e anni 3 se EMAS.

D3.2 Monitoraggio e controllo materie prime

Il monitoraggio e il controllo delle materie prime dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo e che andrà aggiornata tenendo conto anche delle eventuali variazioni circa le materie prime utilizzate.

Fase di utilizzo	Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Quantità t/a	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Fabbricazione anime								
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Formatura								
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Fusione								
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Fase di utilizzo	Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Quantità t/a	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Finitura								
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
					Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

D3.3 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici

Il monitoraggio e il controllo delle risorse idriche dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Tipologia approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata mc/a	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Da pozzo	C	contatore	processo		trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Da pozzo	C	contatore	raffreddamento		trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting

D3.4 Monitoraggio e controllo dei consumi energetici

Il monitoraggio e il controllo dell'energia dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Fase di utilizzo	tipologia	Quantità annua	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Fabbricazione anime							
	termica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
	elettrica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Formatura							
	termica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
	elettrica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Fusione+Trattamento ghisa+Colata+ Raffreddamento+Distaffatura							
	termica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
	elettrica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting

Finitura							
	termica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
	elettrica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Servizi centralizzati/compressori							
	elettrica		MW/h	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting

D3.5 Monitoraggio e controllo dei consumi di combustibili

Il monitoraggio e il controllo dei combustibili dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Fase di utilizzo	Tipologia	Quantità	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Fabbricazione anime							
	Gas metano		mc/a	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Fusione							
	Gas metano		mc/a	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
	Coke		t/a	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
	Coke metallurgico		t/a	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
	antracite		t/a	trimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting

D3.6 Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera

a) Emissioni convogliate –frequenza annuale di campionamento – reporting – ispezioni per gli inquinanti emessi in atmosfera

	UM		E1		E2		E3		E7		E8		E9	
			AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA
AA:Autocontrollo Azienda CA:Controllo ARPAE														
R: Reporting annuale CR: Controllo Reporting IP: Ispezione Programmata			R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP
Numero campionamenti a camino														
Polveri totali	Kg/a	mg/Nmc	2	1	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapori espressi come acido cloridrico (HCl)	Kg/a	mg/Nmc	2	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Ossidi di zolfo espressi come SO2	Kg/a	mg/Nmc	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Ossidi di azoto espressi come NO2	Kg/a	mg/Nmc	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Monossido di carbonio CO	Kg/a	mg/Nmc	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	Kg/a	mg/Nmc	2	1	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Fenoli	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Ammine (come somma)	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammoniaca (come NH3)	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Formaldeide	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Isocianati	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cadmio, arsenico, piombo, cromo, rame, nichel e loro composti	Kg/a	mg/Nmc	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diossine/furani	g/a	ng/Nmc	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

b) Emissioni convogliate –frequenza annuale di campionamento – reporting – ispezioni per gli inquinanti emessi in atmosfera

	UM		E10		E12		E13		E14		E21		E22	
AA:Autocontrollo Azienda CA:Controllo ARPAE			AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA
R: Reporting annuale CR: Controllo Reporting IP: Ispezione Programmata			R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP
Numero campionamenti a camino														
Polveri totali	Kg/a	mg/Nmc	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapori espressi come acido cloridrico (HCl)	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ossidi di zolfo espressi come SO2	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ossidi di azoto espressi come NO2	Kg/a	mg/Nmc	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monossido di carbonio CO	Kg/a	mg/Nmc	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fenoli	Kg/a	mg/Nmc	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammine (come somma)	Kg/a	mg/Nmc	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammoniaca (come NH3)	Kg/a	mg/Nmc	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Formaldeide	Kg/a	mg/Nmc	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Isocianati	Kg/a	mg/Nmc	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cadmio, arsenico, piombo, cromo, rame, nichel e loro composti	Kg/a	mg/Nmc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diossine/furani	Kg/a	Ng/Nmc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

D3.7 Monitoraggio e controllo emissioni in acque superficiali

NON PREVISTO

D3.8 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	ARPAE		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	Qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico		Annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale
Valutazione impatto acustico, impianto fusorio, impianti di abbattimento fumi e/o di ventilazione, movimentazioni merci	Misure fonometriche presso gli obiettivi/ recettori, e nei punti individuati nella relazione tecnica	Quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche		Relazione tecnica di tecnico competente in acustica (TCA)	Da inviarsi con il report

D3.9 Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	ARPAE		
Rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento (suddivisi per codice CER)	quantità	come previsto dalla norma di settore		come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore		come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero		---	---
Rifiuti recuperati da terzi suddivisa per codice CER (art. 216 D.Lgs.152/06 e D.M. 05/02/98)	quantità	come previsto dalla norma di settore		come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito		---	---
----	----	---			

D3.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	ARPAE		
Verifica di integrità di vasche/serbatoi interrati e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo			elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

D3.11 Monitoraggio e controllo degli indicatori di prestazione

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Trasmissione report gestore
Consumo specifico di materie prime e materiali ausiliari	tonnellate su tonnellata	materie prime e materiali ausiliari su prodotto versato a magazzino	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo specifico di energia elettrica	Kwh e GJ su tonnellata	energia consumata su prodotto versato a magazzino	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo specifico di energia termica	m ³ di metano e GJ su tonnellata	energia consumata su prodotto versato a magazzino	elettronica e/o cartacea	annuale

Fattore di produzione rifiuti	tonnellate su tonnellata	rifiuto prodotto su prodotto versato a magazzino	elettronica e/o cartacea	annuale
Fattore di emissione del materiale particellare	tonnellate su tonnellata	rapporto tra flusso di massa annuale totale su prodotto versato a magazzino	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.12 Monitoraggio e controllo dei parametri di processo

Il monitoraggio e il controllo dei parametri di processo dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Fase di lavorazione	Parametro/ inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Controllo ARPAE
Ingresso materie prime					
	Verifica conformità materie ferrose ai capitolati di acquisto		Ogni consegna	Rapporto di prova	Ispezione programmata
	Controllo caratteristiche delle sabbie per anime		Ogni consegna	Rapporto di prova	Ispezione programmata
	Controllo caratteristiche del coke		Ogni consegna	Rapporto di prova	Ispezione programmata
	Controllo radioattività del materiale metallico		All'occorrenza	Rapporto di prova	Ispezione programmata
Fusione					
	Peso delle cariche		Ogni carico	informatizzata	Ispezione programmata
	Portata aria comburente	mc/h	continuo	informatizzata	Ispezione programmata
	Arricchimento in ossigeno dell'aria di combustione	%	continuo	informatizzata	Ispezione programmata
	Temperatura metallo	°C	Ogni fusione	informatizzata	Ispezione programmata
Sistemi trattamento fumi E1,E2,E7,E8,E10,E13,E14					
	Differenza pressione filtro a maniche	mmH ₂ O	continuo	informatizzata	Ispezione programmata
Sistemi trattamento fumi E12					
	PH soluzione di lavaggio		continuo	non prevista	Ispezione programmata
E15,E16,E17					
	Controllo efficienza dei bruciatori		annuale	tenuta del libretto di centrale	Ispezione programmata
E18					
	Controllo del consumo di elettrodi	kg	annuale	registro interno	Ispezione programmata

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.